

Massimo Burzio

TORINO Il Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, pretende chiarezza sulle voci su una presunta iscrizione del suo nome nel registro degli indagati in merito all'inchiesta sugli appalti truccati al Comune.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, il primo cittadino era stato raggiunto a Roma mentre partecipava ad una assemblea dell'Anici da notizie su voci giornalistiche su un suo coinvolgimento nello scandalo torinese. Queste si riferivano al fatto che la magistratura lo avrebbe indagato perché non avrebbe denunciato nei consuntivi delle spese elettorali e nei relativi contributi, una "dazione"

di 50 milioni di vecchie lire fatta dagli imprenditori Pia e Arlotto arrestati nei mesi scorsi proprio a causa dell'affare degli appalti truccati al Comune di Torino.

"Chiedo - ha detto Chiamparino nel corso di una conferenza stampa organizzata in tarda serata e che inizialmente sembrava dovesse servire ad annunciare addirittura le sue dimissioni - che domani - oggi per chi legge ndr - nelle forme più opportune la Magistratura dia un segnale di chiarezza". Chiamparino ha anche riferito di aver cercato di contattare telefonicamente già ieri pomeriggio il Procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli ma di non essere riuscito a parlare con il Magistrato. In ogni caso, il Sindaco invoca una rapidissima presa di posizione degli inquirenti e si è detto a disposizione "per qualsiasi tipo di incontro" anche perché, ha affermato: "Il Sindaco di Torino non può essere accompagnato in nessun momento e in particolare in questo così difficile periodo per la città neanche per un minuto da ombre o dubbi di non essere onesto".

Secondo quanto riferito ieri sera da un amareggiatissimo ma estremamente battagliero Chiamparino, "Quello che sconcerta è che fatti come questi si conoscano per imprecise voci giornalistiche e di corridoio. Agli occhi

“

Il primo cittadino diessino sarebbe stato inserito tra gli indagati nell'inchiesta sugli appalti truccati al Comune



Non avrebbe denunciato nei consuntivi delle spese elettorali e nei relativi contributi una «dazione» di 50 milioni di lire
Il sindaco: «Non ho mai visto quei soldi» ”

Chiamparino: «Voglio chiarezza dai giudici»

Torino, voci di indagini. Il sindaco: «Il mio operato non può essere accompagnato da dubbi e ombre»

della gente comune - ha precisato - è chiaro che l'indiscrezione su una vera o presunta iscrizione nel registro degli indagati equivale ad un sospetto".

E nessun sospetto, il Sindaco vuole accompagnare il suo operato da amministratore e per quanto riguarda i momenti della campagna elettorale. Chiamparino, ieri

sera, ha ricostruito anche i momenti in cui avrebbe incontrato gli imprenditori Pia e Arlotto. "Ricordo ha detto - di averli visti una prima volta durante la campagna per Palazzo Civico assieme ad altri imprenditori. Anzi ricordo soprattutto Arlotto perché del gruppo era il più noto. La riunione - ha aggiunto - durò



Il sindaco di Torino Chiamparino nel suo studio

meno di un'ora e venne organizzata dalle Cooperative di Vittorio. In quel momento Arlotto mi parlò del problema della risistemazione del suolo pubblico". Egual tema fu quello trattato, ancora da Arlotto e da altri imprenditori, quando Chiamparino era già diventato Sindaco. A questo punto vale però la pena, tra l'altro, di spiegare che cosa è la "risistemazione del suolo pubblico". In pratica si tratta dei lavori di ri - asfaltatura e ripristino delle sedi stradali interessate dalla posa dei cablaggi per telefonia

e telecomunicazioni: in una parola le famose "fibre ottiche". Questo tipo di intervento, però, non è e non era mai stato previsto a carico del Comune in quanto a pagarlo avrebbero dovuto essere le società di telecomunicazioni e non l'ente locale. Chi aveva "rotto" insomma si era preventivamente impegnato a "riparare" e a pagare. Un fatto e una spesa, tra l'altro, che sul budget del Comune di Torino non avrebbe mai inciso e non poteva portare benefici "illeciti" a politici o funzionari.

Questa sarebbe quindi la storia degli incontri tra Chiamparino e gli imprenditori Pia e Arlotto che evidentemente peroravano soltanto un intervento di accelerazione dei tempi di lavoro dal Comune. "E - ha detto il Sindaco - mai in quegli appuntamenti vidi o venni a conoscenza di passaggi di denaro. Anzi - ha precisato - ho controllato minuziosamente i conti della campagna elettorale" dove non risulterebbero movimenti in entrata da parte di Pia e Arlotto o di aziende a loro riconducibili.

Nella sua richiesta, legittima e doverosa, di chiarezza, Chiamparino non soltanto vuole essere chiamato subito fuori dalle voci su un suo coinvolgimento su una storia di malaffare e di tangenti ma ha già ricevuto le attestazioni di stima da parte di altri amministratori locali piemontesi. E soprattutto, il Sindaco ha dalla sua anche l'intera giunta che ieri sera si è riunita per parlare della questione ed era tutta presente alla conferenza stampa.

Rai

Punito Santoro: stipendio ridotto e sospensione per quattro giorni

ROMA Quattro giorni di sospensione dal lavoro per Michele Santoro, dal 15 al 18 ottobre, quattro giorni in meno di stipendio. È arrivata a cinque mesi di distanza dal presunto «misfatto» la sanzione disciplinare per il conduttore di «Sciuscià». Lo ha reso noto l'associazione «Articolo21liberidi». La sospensione è stata decisa dal direttore generale, Agostino Saccà, e formalizzata dal direttore di RaiDue, Antonio Marano. Lunedì sera è arrivata per lettera a Santoro, il quale, fa sapere l'avvocato Domenico D'Amati, ha già fatto un ricorso al Tribunale di Roma: «Di tutto ciò sia l'azienda che i suoi

dirigenti e lo stesso presidente del Consiglio risponderanno davanti al magistrato». Le colpe? Sono alquanto muffite: la puntata del 24 maggio sulla libertà d'informazione con Maurizio Costanzo, nella quale il giornalista non avrebbe difeso la Rai; il reportage del 16 luglio sulla crisi idrica in Sicilia, per non averlo aggiornato con i provvedimenti della Regione (era stato girato due mesi prima e «non c'era alcun provvedimento da aggiungere», precisa Santoro). Ma il giorno dopo è piombata una lettera di lamentele del «governatore», Totò Cuffaro. Procedura singolare: Cuffaro non querela Santo-

ro, ci pensa la Rai a sanzionarlo.

Di fatto Santoro è già tenuto fermo da mesi. La sospensione ha un che di scolastico, se non fosse un provvedimento grave: alla terza sanzione scatta il licenziamento. «Dopo tanto tempo la montagna ha partorito un topaccio, una pantegana», commenta il giornalista, un «provvedimento ingiusto e tardivo, contro le norme vigenti che parlano di tempestività. Ci sono violazioni multiple: se avessi mancato nella deontologia professionale sarei stato richiamato dall'Ordine. È un pretesto».

La punizione arriva quando il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, ha of-

ferto uno spazio per Santoro. Il conduttore non lega gli eventi: «Con Ruffini non ne abbiamo ancora parlato. Sono molto contento che l'abbia proposto al Cda, sediamoci a un tavolo e valutiamo l'offerta». Ma fa una premessa: «Al Cda ripeto: sbagliate a togliere "Sciuscià" da RaiDue, che faceva il 18% di ascolti. Ci avete sostituito con "Destinazione Sanremo", che va malissimo con il 7%. Ripensateci».

Il centrodestra plaude alla sospensione. L'Ulivo e Rifondazione condannano la «persecuzione» e si prepara una grande manifestazione per la libertà d'informazione per il 24 ottobre.

Paolo Serventi Longhi e Roberto Natale, segretari della Fnsi e dell'Usigrai, denunciano la «dimostrazione di sùbalternità» dei vertici Rai verso «i diktat bulgari», un «avvertimento per tutti i giornalisti» non allineati.

Protesta anche Fulvio Fammoni, della Slc-Cgil, e il sindacato segnala preoccupato altri casi: sono stati rimossi dal direttore dei Tg regionali, Angela Buttiglione, due capiredattori: Stefano Marcelli da Firenze, Federico Pirro da Bari. Pirro, membro della Fnsi, sarà sostituito da Giancarlo Spadoni, a Firenze sarà Franco De Felice. n.l.



la settimana bianca intelligente

16-26 GENNAIO 2003

www.festaunita.it

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

ALBERGHI	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C	FASCIA D
3 GIORNI (16-18/01)	€ 145,00	€ 132,00	€ 120,00	€ 110,00
7 GIORNI (19-25/01)	€ 295,00	€ 275,00	€ 250,00	€ 230,00
10 GIORNI (16-26/01)	€ 420,00	€ 390,00	€ 355,00	€ 325,00

- Riduzioni in 3° e 4° letto:
 - bambini fino a 2 anni -50%
 - bambini 3/6 anni -30%
 - bambini 7/11 anni -20%
 - oltre i 12 anni -10%
- gratuità a carico dell'Albergatore: gruppi organizzati una ogni 25 persone paganti.
- piano famiglia: 2 adulti + 2 bambini fino a 11 anni compiuti, in stanza quadrupla, pagano 3 quote intere.

I prezzi esposti sono riferiti al trattamento di mezza pensione

- Supplemento per pensione completa: € 11,00 a pasto, da prenotare il giorno precedente;
 - Supplemento per pensione completa per 7gg.: € 70,00 per n. 7 pasti.
 - Supplemento stanza singola: 20%;
 - Quota di iscrizione: € 6,00 per ogni ospite
- In caso di rinuncia successiva al 15/12/2002, la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita in casi eccezionali, documentati e vagliati dalla Festa e dall'Albergatore

RESIDENCE

	7 giorni
monolocale 4 posti letto	€ 305,00
bilocale 4 posti letto	€ 340,00
bilocale 4+1 posti letto	€ 380,00
trilocale 5+1 posti letto	€ 390,00
trilocale 5+1 posti letto	€ 400,00

+ eventuali supplementi che variano da residence a residence per:
• consumi • tessera club • pulizie • biancheria

APPARTAMENTI

	7 giorni (19-25/01)	10 giorni (16-26/01)
bilocale 2+1 posti letto	€ 388,00	€ 440,00
trilocale 4+5 posti letto	€ 440,00	€ 520,00
trilocale 5+6 posti letto	€ 485,00	€ 610,00
trilocale 6+7 posti letto	€ 520,00	€ 690,00

+ esclusa la biancheria da letto e da bagno
+ comprese le pulizie finali

Dal lunedì al venerdì 9.30 - 12.30 • Lunedì e martedì 15.00-18.00
0461.230054

www.dsdel.trentino.it/festaneve | e-mail: festa@dsdel.trentino.it

38100 Trento Via Suffragio, 21 fax 0461.987376



INFORMAZIONI

PRENOTAZIONI